

Gas: il governo studia le misure contro il caro bolletta, ma senza scostamento

Salvini: "Tetto massimo del 4% per i rincari", il 9 settembre riunione dei ministri dell'Ue



I costi di gas e luce sono sempre più alle stelle. Risultato: il "caro bollette" fa prepotentemente irruzione nella campagna elettorale per le politiche del 25 settembre con i partiti politici che, da giorni, invocano interventi urgenti al governo per sostenere famiglie e imprese sempre più in difficoltà.

a pagina 3

DERECHOS HUMANOS



Fiscalía solicitó el procesamiento de los represores Álvez, Rombys y Leites por torturas a 39 adolescentes en 1975

a pagina 9

La follia di Conte, Salvini e Berlusconi

dalla REDAZIONE

La situazione italiana presenta aspetti sempre più gravi ma paradossali. È sempre più evidente la follia fatta da Conte, Salvini e Berlusconi facendo cadere Draghi. Era evidente fin da allora che la situazione presenta aspetti di emergenza da tutti i lati, anche perché la risposta di Putin alle sanzioni si concentra sul petrolio e sul gas visto anche l'incredibile errore fatto a suo tempo dall'Europa in genere, ma specialmente dalla Germania (sia nella gestione Schroeder che in quella Merkel) e dall'Italia (nella gestione Prodi e ancor più quella Berlusconi) di mettere nelle mani della Russia la fornitura di una parte cospicua del fabbisogno energetico.

Già questo dato mette in evidenza che Papa Bergoglio ha detto cose del tutto insensate quando ha parlato di una Nato che abbaiava alle porte della Russia. Non solo Draghi, nella pienezza dei suoi poteri, era operativo (...)

ACCADDE IL 10 DICEMBRE 1870

Giovanni Battista Berninzoni, un eroe: è stato il primo pompiere morto in Perù



L'Italia, terra di santi, poeti, navigatori, ma anche scienziati, artisti, inventori, eroi... Un elenco lunghissimo che è diventato famoso in tutto il mondo. Ma forse in pochi sanno che in questa lista che non finisce mai, si deve aggiungere anche il sacrificio, per certi versi particolare, di un vigile del fuoco.

ECHENIQUE a pagina 8

IN URUGUAY



Il calciatore più anziano del mondo ha 60 anni e gioca dal 1976

FORCINITI a pagina 10

segue alle pagine 12 e 13

Il ministro della Salute Roberto Speranza è candidato a Napoli come capolista del Pd – democratici e progressisti. Ieri, in un'intervista rilasciata a 'Repubblica', parla della battaglia contro il Coronavirus e del Centrodestra che vuole "rimuovere" Covid-19: "È la ricetta di una certa Destra a livello globale, che sostiene: il Covid è un falso problema e altri interessi vengono prima. Si cercano i voti dei negazionisti e dei No vax. Penso a Bolsonaro. E invece i vaccini hanno salvato milioni di vite umane, l'Iss dice 150 mila soltanto in Italia. C'è un pezzetto di Paese su posizioni antiscientifiche. Ecco, Meloni e Salvini sembrano avere paura di scontentarli". Insomma, c'è un grande rimorso in questa campagna: il Covid. Come non fosse mai esistito. "A volte – dice il ministro della Salute, – ci vuole coraggio nel dire la verità. Sarebbe bello dire che la pandemia ha acquistato un biglietto aereo ed è volata via su Marte, ma non è così. In campagna elettorale è scomodo dire che dobbiamo fare ancora i conti con il Covid. Finora Meloni e Salvini nella sostanza hanno strizzato l'occhio ai no vax. Sto chiedendo che si impegnino pubblicamente a continuare con determinazione nella campagna di vaccina-

LE PAROLE DI MATTEO RENZI

"Pronti a sostenere ancora Draghi"

"Non credo alla Meloni. La ricordo difendere Putin e attaccare il governo in una trasmissione qualche anno fa. La ricordo amica di Orban e della peggiore destra europea. La considero inadeguata e mi colpisce che nessuno dica la verità su di lei: come fai a parlare oggi di trivelle quando sei anni fa dicevi che le trivelle non servivano ed erano funzionali solo alle esigenze delle "grandi lobby di Renzi"?". Così in una intervista a La Stampa il leader di Italia Viva Mat-

teo Renzi commenta la presunta svolta moderata della leader di Fratelli d'Italia. L'ex premier parla poi a quella parte di Centrodestra ostile a Matteo Salvini: "Al mondo del Centrodestra che votava Berlusconi o votava Zaia voglio dire che se alle regionali vota Zaia, governa Zaia, se lo fa alle politiche vota Zaia e governa Salvini". Poi sulla premiership non ha dubbi: "Se il Terzo Polo fa un bel risultato al posto di Meloni avremo Draghi premier".



Matteo Renzi

Speranza: "La Destra corteggia i No vax, ma il Covid c'è ancora"

Il ministro della Salute: "Si cercano i voti dei negazionisti"



Roberto Speranza

zione dopo il 26 settembre. Perché non lo fanno? Quella campagna è patrimonio comune del Paese. Finora sinceramente ho visto troppe ambiguità". Meloni e Salvini, che spesso dicono: tutta colpa di Speranza: "Ho avuto sempre due priorità: il primato del diritto alla salute su tutto il resto, la centralità dell'evidenza scientifica. Il resto sono solo attacchi strumentali da campagna elettorale", ha concluso il ministro.

BERLUSCONI

"La Gelmini farà i conti con la sua coscienza"

Mariastella Gelmini? "Farà i conti con la sua coscienza, non con me".

A dirlo è il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, in un'intervista esclusiva rilasciata al quotidiano Bresciaoggi. Incalzato dal giornalista Giuseppe Spatola, l'ex premier nega che gli azzurri abbiano stretto alleanze "con il sovranismo becero e irresponsabile che esiste in altri paesi europei" e - a precisa domanda - attacca la bresciana, parlando di "delusione personale", ma dicendosi anche "sorpreso che una persona che ritenevo razionale si sia gettata in un'avventura politica senza prospettive e senza futuro".

Berlusconi, quindi, evidenzia che nel Bresciano nessuno abbia seguito il ministro.

POLITICA In agricoltura rincari dei costi che vanno dal +170% dei concimi al 90% dei mangimi

Dal gas ai barattoli tsunami sui prezzi del cibo



Dal gas ai barattoli, dal gasolio alle etichette, è in arrivo uno tsunami sui prezzi del cibo in Italia con un autunno caldissimo sul fronte economico con la produzione agricola e quella alimentare che in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali. E' il grave allarme lanciato da Coldiretti in riferimento agli spaventosi rincari delle bollette che colpiscono

no imprese e famiglie. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica. In agricoltura si registrano rincari dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio

fino al +300% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Nelle campagne più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea.

GUERRA IN UCRAINA

Mosca: "Kiev ha colpito il tetto della centrale di Zaporizhzhia"

La guerra in Ucraina ha toccato, ieri, il suo 187esimo drammatico giorno. Proprio ieri Mosca ha denunciato che un attacco sferzato dalle forze armate di Kiev ha colpito il tetto di un edificio della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Tutto questo mentre nel prossimo week-end è atteso l'arrivo sul posto di una squadra di ispettori dell'Aiea (di cui fa parte anche l'Italia), pronta

a dare il via alla sua missione ispettiva. Nel frattempo sono state segnalate diverse esplosioni a Mykolaiv con le forze armate ucraine che hanno annunciato di aver scagliato una controffensiva nella regione di Kherson, sotto controllo russo da marzo. In questa offensiva sarebbe rimasto ucciso Oleksiy Kovalyov, vice capo pro-russo della zona. Ancora, da segnalare che il prossimo

8 settembre è in programma una riunione dei ministri della Difesa Usa e dei loro alleati occidentali sul conflitto con il cancelliere tedesco Olaf Scholz che ha annunciato, per il 25 ottobre, una conferenza sulla ricostruzione. Infine, da segnalare, che Mosca ha reso noto di aver identificato un secondo cittadino ucraino accusato dell'attentato a Daria Dugina.

CENTRODESTRA

Salvini e Meloni "divisi" sui migranti



Meloni e Salvini

Prima le scintille, poi la pace. Ieri, il leader della Lega Matteo Salvini e Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, si sono incontrati a Messina dove erano impegnati per un tour elettorale. I due esponenti del centrodestra si sono inizialmente divisi sul tema migranti. Per la parlamentare capitolina "l'unico modo per fermare l'immigrazione clandestina è il blocco navale". "No, basta riapplicare i decreti sicurezza" ha replicato Salvini. Dopo queste dichiarazioni contrastanti, i due si sono incontrati ed hanno posato abbracciati per una foto. "Uniti si vince" ha detto il segretario del partito di via Bellerio. L'abbraccio è una "risposta alle invenzioni della sinistra sulle presunte divisioni" ha aggiunto la leader di FdI.

Caro bollette, pressing dei partiti Le mosse del governo per gli aiuti

Al lavoro per un nuovo dl, ma senza scostamento di bilancio

I costi di gas e luce sono sempre più alle stelle. Risultato: il "caro bollette" fa prepotentemente irruzione nella campagna elettorale per le politiche del 25 settembre con i partiti politici che, da giorni, invocano interventi urgenti al governo per sostenere famiglie e imprese sempre più in difficoltà. Due giorni fa il leader del Carroccio Matteo Salvini ha sollecitato una sorta di "armistizio" chiedendo di convocare un Consiglio dei ministri "la prossima settimana" e "riunire il Parlamento ai primi di settembre" incontrando il favore del leader di Azione Carlo Calenda ("incontriamoci anche oggi") il quale non ha nascosto di temere un imminente "tsunami finanziario". "Prima le famiglie, poi il bilancio" è il mantra del centrodestra. Tirato per la giacca, Palazzo Chigi si è messo all'opera per studiare misure contro il caro energia, ma senza alcuno scostamento di bilancio, come invece aveva suggerito, in un primo momento, il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti che aveva chiesto proprio quella mossa "per pagare i danni indiretti della guerra". Tra le ipotesi al vaglio dell'esecutivo, spicca il credito d'imposta per le imprese energivore e gasivore (in vigore fino a settembre). Due le ipotesi: o la proroga del dispositivo fino a fine 2022 oppure un aumento dell'aliquota. Probabilmente saranno prorogati anche gli sconti sui carburanti (in scadenza il 20 settembre), mentre ci sarebbero non pochi dubbi - anche di carattere tecnico - circa la possibilità di un intervento per



Mario Draghi

la cassa integrazione a favore dei dipendenti delle imprese costrette a fermarsi o a ridurre la produzione a causa del caro energia. Per quanto concerne le famiglie potrebbe essere potenziata la rateizzazione delle bollette. Sullo sfondo, mentre Salvini insiste per "un tetto del 4% ai rincari delle bollette", il ministro degli Esteri e leader di "Insieme per il Futuro", Luigi Di Maio chiede "un decreto per finanziare l'80% delle bollette alle imprese" e il segretario del Pd Enrico Letta sposa la pista del "salario minimo come prima misura" c'è anche chi, a sinistra, insiste sull'aumento della tassa sugli extraprofiti delle imprese dell'energia (strada irta di ostacoli). Altri ragiona-

menti, infine, riguardano l'eventuale "contenitore" delle nuove misure attualmente al vaglio di un governo: si parla, infatti, di un nuovo decreto (o di un emendamento al Dl aiuti bis) che dovrebbe arrivare in Aula al Senato, per la conversione in legge, il prossimo 6 settembre. Esattamente tre giorni prima (il 9 settembre) della riunione dei ministri Ue programmata proprio per fronteggiare l'emergenza a livello continentale. Tutto questo mentre la Germania apre sul "price cap" e la presidente della Commissione europea Ursula von Der Leyen invita a prepararsi a quello che ritiene un imminente stop delle forniture russe di gas.

OPINIONE

Centrodestra ai raggi X: per un fisco equo

di CRISTOFARO SOLA

La leggenda metropolitana secondo la quale nelle democrazie mature della post-modernità la differenziazione ideologica tra la destra e la sinistra non esista più è una balla colossale. Il muro che separa due visioni contrapposte di società permane ed è nient'altro che fatto scalabile. Fortuna che il muro c'è. Anche nelle società fluide resistono idee e valori declinati in modo confliggente. Vale per l'Occidente e vale per la nostra Italia. Non la pensiamo tutti allo stesso modo. E guai se lo facessimo. C'è differenza nell'essere di sinistra rispetto all'essere di destra. Di là dagli anatemi che la sinistra, tronfia nella sua autoproclamata superiorità morale, lancia con disperante monotonia contro il male assoluto, cioè la destra, esiste una realtà che fattualmente s'incarica di marcare con nettezza la separazione dei due mondi antitetici. La virtuosità della forma democratica starebbe – il condizionale è d'obbligo in Italia – nell'assegnare al popolo il potere sovrano di decidere, periodicamente, a quale paradigma di società affidarsi. Dopo anni di forzatura del processo democratico che ha consentito allo sconfitto – il campo della sinistra – di governare il Paese, sembrerebbe – ancora una volta occorre il condizionale – che questa volta le cose possano tornare a posto e il popolo possa decidere in libertà a chi consegnare il timone del proprio destino. Ma ciò non potrà avvenire a

scatola chiusa, per un bizzarro atto di fede nell'uomo, o nella donna, della Provvidenza di turno. La scelta dovrà fondarsi sull'adesione consapevole a un'offerta programmatica credibile e realizzabile. Il barometro degli umori degli elettori indica buon tempo dalle parti del centrodestramente da burrasca nel campo della sinistra. Ragione per la quale, per economia di tempo e di noia, proviamo a occuparci soltanto di ciò che promettono i "probabili" lasciando andare alla deriva i piani di quelli che al momento sono gli "improbabili".

Abbiamo cominciato a esaminare l'accordo quadro di programma del centrodestra, partendo dalle risposte che la coalizione ha approntato per corrispondere alle istanze degli italiani, seguendo un ordine di priorità. Ieri l'altro abbiamo analizzato il capitolo, bollente, dell'autosufficienza energetica giudicandolo insufficiente. Adesso tocca di esaminare le proposte sulla fiscalità, argomento sensibilissimo per i cittadini. Il centrodestra ne parla al punto 4 dell'accordo di programma. L'incipit è una dichiarazione d'intenti necessaria: Riduzione della pressione fiscale per famiglie, imprese e lavoratori autonomi. Deve essere chiaro a tutti: chi vota centrodestra sceglie un modello per il quale le tasse vanno abbassate e, di conseguenza, maggiore ricchezza deve essere liberata perché resti nella disponibilità dei privati. Ciò vuol dire avere uno Stato che abbia meno risorse per interve-

nire nella vita dei cittadini? Evidentemente sì. È un bene o un male? Per chi appartiene ideologicamente al lato destro del campo è un bene; per quelli che stanno sulla sponda opposta, un male. Questa si chiama contrapposizione inconciliabile. Evviva l'inconciliabilità!

Ma non è finita con le buone intenzioni del centrodestra. Al secondo punto si afferma: No a patrimoniali dichiarate o mascherate. Si scrive patrimoniale e si legge tassa sulla casa. Il centrodestra considera il tetto sotto cui vivere e costruire la propria storia personale e familiare, che la grande maggioranza degli italiani ha conquistato con sacrificio e sudore, un bene sacro. Per questa ragione lo valuta intangibile rispetto alla pretesa dello Stato di tassarlo. È corretto fare della casa un totem? Per chi è di destra è sacrosanto. La sinistra, alla quale restano nel Dna tracce genetiche di comunismo, non avverte l'esigenza di riconoscere la solidità dell'intreccio individuo/famiglia/casa, radicato nel sentimento ancestrale dell'appartenenza dell'essere umano a un luogo che profila la sua identità. Declassando il valore meta-economico della casa a bene ordinario, viene spontaneo alla sinistra ritenere giuste e funzionali le imposizioni fiscali di cui gravarle. E gli elettori, da che parte stanno? Lo sapremo presto. Nel programma si parla di pace fiscale. È giunto il momento di squarciare il velo d'ipocrisia che avvolge da troppi anni questo

spinoso problema. Il principio è: tutti devono pagare le tasse. Encomiabile precetto. Ma cosa si fa quando un contribuente, per mancanza di liquidità, non riesce ad adempiere ai suoi doveri verso l'Erario? Lo si condanna a vivere da reietto senza concedergli alcuna chance di risalire la china o gli si dà una mano a rimettersi in piedi per tornare in futuro a essere un contribuente specchiato? Pensate che sia un problema che riguardi una manciata di furbetti e di poveri cristi? Non è così, la mancata riscossione delle tasse è un iceberg che non è ancora affiorato in superficie in tutta la sua devastante dimensione. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Enrico Maria Ruffini, lo scorso aprile, in un'audizione presso la Commissione parlamentare sul federalismo fiscale, ha dichiarato che le tasse non riscosse ammontano a 1.100 miliardi di euro; riguardano gli ultimi 22 anni; il magazzino delle tasse non riscosse si movimenta ogni anno con 70 miliardi di crediti da riscuotere e 10 miliardi riscossi; sono stati censiti 130/140 milioni di cartelle esattoriali e circa 16 milioni di contribuenti iscritti a ruolo. I numeri sono da emergenza sociale. Bene, dunque, che il centrodestra ponga la questione come una priorità del futuro Governo. Tuttavia, bisogna intendersi su quali strumenti adoperare per essere efficaci, visto che quelli ai quali si è fatto ricorso finora, come i vari step della Rottamazione delle cartelle, non hanno dato i frutti sperati.

CIRCOSCRIZIONE ESTERO

I candidati di Azione-Italia Viva-Calenda

SENATO

Europa, compresi i territori asiatici della Federazione Russa e della Turchia
Angelo De Sanctis
Tipu Golam

America settentrionale e centrale

Daniele Severi Bruni

Michele Auriemma

America Meridionale

Marcelo Luis Roland Zovico
Vincenzo Di Martino

Africa, Asia, Oceania e Antartide

Emanuele Esposito
Federico Berchi

CAMERA

Europa, compresi i territori asiatici della Federazione Russa e della Turchia

Massimo Ungaro
Laura Garavini
Tatiana Gaudimonte
Barbara Gallino
Giovanni Pacialeo
Emanuela Rossini

America settentrionale e centrale

Francesco Cacchioli
Claudio Vignola
Vincenzo Pascale

Africa, Asia, Oceania e Antartide

Rossana Di Bianco
Sabrina De Rosa



Altro punto programmatico che richiede chiarezza è quello relativo alla Flat tax. Che cos'è? Si tratta di un regime forfettario a tassazione agevolata che prevede l'applicazione di un'aliquota al 5 per cento o al 15 per

cento fino ai 65mila euro di ricavi da vendite. È evidente che, sul punto, i partiti della coalizione abbiano raggiunto un compromesso, partendo da posizioni dissonanti. In concreto, il provvedimento bandiera della Lega,

e in qualche misura di Forza Italia, verrà circoscritto alla Partite Iva fino a 100mila euro. Almeno in una prima fase alla quale dovrebbero seguire due step successivi. Questo lo dice Matteo Salvini ma nel programma non c'è scritto nulla in tal senso. C'è invece inserita la declinazione di Flat Tax che piace a Fratelli d'Italia. Si tratta della tassa piatta incrementale, applicabile ai maggiori redditi conseguiti rispetto all'annualità precedente. Punto. Non è molto ma è qualcosa, se si considerano i benefici che tale sistema applicato alle partite Iva reca: assenza totale dell'Iva, sconto del 35 per cento sui contributi Inps per artigiani, fornitori di servizi e commercianti, gestione più snella, fatturazione elettronica facoltativa. Altro enunciato di principio: Semplificazione degli adempimenti e razionalizzazione del complesso sistema tributario. Qui non servono commenti. Se la si realizza è la rivoluzione

liberale che gli italiani attendono da trent'anni. Se non se ne fa nulla è la solita "bufala" propagandistica che non piacerà agli elettori. In ultimo, il programma prevede alcuni interventi solo in apparenza minori ma che hanno un grande valore simbolico, oltre che recare un beneficio pratico agli italiani. È il caso della promessa programmatica del centrodestra, una volta al Governo, dell'inversione dell'onere della prova fiscale da porre a carico dello Stato e non del contribuente, come avviene tutt'oggi, e della piena e immediata compensazione dei crediti e dei debiti verso la Pubblica Amministrazione.

Nel capitolo dedicato al Fisco c'è molto. Altro si sarebbe potuto aggiungere. Comunque, è apprezzabile lo sforzo di tenersi allineati alla realtà, evitando di fare promesse insostenibili. Per questo motivo il nostro voto è: 7. Ben oltre la sufficienza.

PER CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE

Il blocco navale esiste solo come misura bellica

Un'agenzia della Adnkronos di poche ore fa riporta che l'onorevole Giorgia Meloni è tornata sul tema "blocco navale" affermando che "... nel 2017 la Commissione ipotizzava un blocco navale, sì proprio il blocco navale, per fermare la partenza dei barconi e le morti in mare, e numerose altre volte ha chiesto misure serie e concrete di rafforzamento delle frontiere esterne e di cooperazione con i Paesi terzi per il contrasto all'immigrazione illegale".

Tra tante questioni positive che Giorgia Meloni ha inserito nel proprio programma non si capisce perché si ostini a sbandierare come risoluzione al problema dell'immigrazione illegale il blocco navale senza approfondire o far approfondire le conseguenze di tale misura.

Spesso nel linguaggio politico si adoperano, o per errore o per studiata strategia, termini che nulla hanno a che fare con il significato che nell'immediatezza parrebbero avere. Il blocco navale è uno di questi. Supponiamo, comun-

que, che si tratti di errore e che esso venga usato in modo generico, tale da sovrapporre il significato del sostantivo a quello ben preciso previsto dal diritto internazionale, quale misura estrema. Se ci si riferisce a quest'ultima, per blocco navale si intende infatti un'azione di guerra volta ad impedire l'entrata o l'uscita di qualsiasi nave dai porti di uno Stato belligerante, con cui si è in guerra. La Carta delle Nazioni Unite, sin dai primi articoli, vieta il ricorso all'uso della forza come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e il blocco, come l'aggressione, non può essere contemplato, se non in caso di legittima difesa di cui all'articolo 51 della Carta.

Per questo motivo, il blocco navale è compreso tra gli atti di aggressione ben precisati dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 3314/74, intervenuta per meglio specificare tutte le fattispecie di violazione alla Carta. In base al primo articolo della risoluzione, è atto di aggressione "l'uso della forza



Giorgia Meloni

armata da parte di uno Stato contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Stato o in ogni altra maniera contraria alla Carta delle Nazioni Unite". Quando poi all'articolo 3 vengono elencate le azioni qualificanti l'atto di aggressione, spicca il blocco navale oltre all'invasione, all'occupazione militare, al bombardamento e all'invio di bande di mercenari.

Il nostro Parlamento ha recentemente votato l'autorizzazione alla ratifica di un emendamento allo statuto

della Corte penale internazionale, che riguarda la definizione del crimine di aggressione e include il blocco navale come una delle sue attuazioni.

Passando dalla valutazione giuridica a quella militare, un blocco navale finalizzato ad impedire l'accesso e l'uscita di navi dai porti di un Paese parrebbe sovradimensionato ad intercettare e a contrastare piccole imbarcazioni - tipo barchini e gommoni - e in caso di violazione, risulta difficile immaginare come una violazione possa venire contrastata in tempo di pace. Anzi, uno dei motivi principali per cui tale misura è collocata tra quelle belliche, risiede nel fatto che essa consente un uso graduale e proporzionale della forza, altrimenti non consentito. In altre parole, non si può fermare un barchino con pericolose manovre dissuasive oppure facendo ricorso alla forza.

Chi persevera nel proporre misure inattuabili dovrebbe invece porre allo studio provvedimenti adatti davvero a

fermare l'emorragia migratoria sempre più preoccupante, anche ai fini di un minimo livello di condizioni di vita che, successivamente allo sbarco, lo Stato non riesce a garantire. Facile fare la passerella a Lampedusa, meno facile controllare le baraccopoli a San Ferdinando di Puglia o in altre aree del Paese il cui degrado forse non è ben noto. Le possibili soluzioni non vanno limitate alla revisione degli accordi sull'immigrazione ma devono essere estese alla modifica delle Convenzioni che disciplinano e definiscono il concetto di porto sicuro (place of safety). Esse risalgono ad anni in cui le condizioni erano del tutto differenti da quelle attuali e, stabilito che le rotte dei migranti sono sostanzialmente consolidate, dovrebbero ora individuare un sufficiente numero di porti sicuridistribuiti in differenti Stati nel Mediterraneo, cui obbligatoriamente far convergere i comandanti delle navi a seguito della conclusione di un salvataggio in mare.

FERDINANDO FEDI

Il caro-vita al rientro dalle vacanze: raffica di aumenti, 620 euro in più per fare la spesa, ai cieli i prezzi di biglietti aerei e libri

di FRANCO ESPOSITO

Gli italiani costretti a farsi il segno della croce con la sinistra. Amaro e pesante, qua e là drammatico è il rientro della vacanze estive. Intanto, il ritorno a casa dal mare o dalla montagna, dalla crociera o dall'estero, risulta ampiamente sanzionato attraverso aumenti che hanno dello sbalorditivi. Provvedimenti non tutti ineccepibili, qua e là attraversati anche da rincari da brividi. I

Il ritorno dei vacanzieri non può che manifestarsi con la constatazione galoppante, all'insegna caro-vita che diventa manifesto nel momento in affiora prepotente l'effetto inflazione. E con essa che noi italiani alla fine saremo costretti a fare i conti. Dovremo abituarci a convivere. L'inflazione complessiva sfiora il 10%. La stangata colpisce tutti, nessuno ne risulterà alla fine escluso.

E nessuno poteva prevedere che andata in questa direzione, e che questa fine avremo fatto noi italiani. Parimenti nessuno si illudeva che disagi e difficoltà non sarebbero aumentati. Noi tutti, ora, dobbiamo viaggiare in compagnia di una certezza: il caro-vita o chiamatelo come vi pare non finisce qui. Non si esaurisce con l'inflazione estiva.

Le bollette, per cominciare, diventano roventi. Il costo del gas ha subito ripetute imennate. Reiterazione o replica degli aumenti hanno elevato il prezzo a 350 euro a megawattora. Nel quarto trimestre dell'anno una famiglia italiana tipo pagherà per luce e gas circa 200 euro in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Uno studio dell'Unione Nazionale Consumatori avverte che per i clienti del mercato tutelato

Italiani colpiti e affondati dal caro-vita in arrivo, aumenta il costo anche della tazzina di caffè



Il rientro dalle ferie sarà particolarmente amaro quest'anno, a causa degli aumenti di prezzi e tariffe che stanno per abbattersi sugli italiani e che determineranno una vera e propria "stangata d'autunno" sulle tasche dei consumatori in media pari a +711 euro annui a famiglia.

la bolletta della luce del quarto trimestre 2022 ammonta a 280 euro. Contro i 200 euro del periodo corrispondente del 2021.

La bolletta del gas passerà da 461 a 588 euro. Il rialzo sarà pari a 127 euro. Sempre più pesante il carrello della spesa. Seicentoventi euro in più l'anno. In arrivo la stangata d'autunno. Per una famiglia con due figli la busta annuale sarebbe di 846 euro solo per mangiare e bere. Con l'inflazione stabile l'aggravio di spesa per una coppia con tre figli sarebbe superiore a 1.000 euro l'anno. Gli ultimi dati ufficiali Istat

questo dicono: i prezzi delle bevande alcoliche sono cresciuti tendenzialmente del 11%. La stangata che sta per abbattersi sulle famiglie italiane si tradurrà in una maggiore spesa di 71 euro, tra settembre e novembre.

Conti sempre più salati per pasti e caffè. A Roma un caffè espresso costerà a settembre 20 centesimi in più. Pure la tazzina si fa rispettare. Più cari anche i pasti, ovviamente, nella misura di un più 15%. Negli alberghi comincia a prendere piede la tassa energia: un extra viene addebitato al cliente per

coprire le spese della luce e dell'aria condizionata. Circa 50 euro a settimana. La stangata energetica potrebbe costare al settore turistico e del terziario 11 miliardi nei prossimi dodici mesi. Per i bar si stima un aggravio di spesa di poco superiore al miliardo. Ma per i ristoranti? Le previsioni dicono che "il conto sarà amaro, sborseremo, a parità di consumi, 1.944 milioni. Aumenti anche nel settore dei servizi nautici: l'incremento medio calcolato è del 14%.

Aumenta tutto, proprio tutto. Sale pure il costo di libri, zaini e astucci. L'acquisto di una borsa scolastica griffata può costare fino a 200 euro. La spesa sui libri scolastici è destinata a salire a 1.300 euro. Il corredo a 588. L'aumento complessivo è valutabile attorno al 7%. Le famiglie con figli studenti di ritroveranno a dover fronteg-

giare una raffica di aumenti. Per un diario scolastico si pagheranno in media 30 euro. I prodotti più costosi sono quelli firmati da influencer, youtuber e personaggi famosi, lanciatori di linee specifiche per la scuola. Purtroppo parecchio gettonate tra i giovanissimi. In continua ascesa anche le quotazioni di carta, plastica, adesivi, tessuti. Materiale indispensabile per la realizzazione di diari, penne, zaini, quaderni. Lo scatto della benzina è in realtà un vero e proprio salto. L'aumento supera il 7%. Il diesel è aumentato del 19%. E non si arresta l'incremento del costo dei combustibili: l'aumento sarà pari al 160%. Ma si che avete letto bene: l'incremento riguarda gli aerei impiegati sulle tratte internazionali. Le tariffe del trasporto aereo, tra l'altro, hanno raggiunto livelli record nelle ultime settimane. L'Istat ha registrato a luglio un incremento del 160% per i biglietti aerei internazionali.

I prezzi prossimamente in vigore? Da Roma a Pechino almeno 3.400 euro; 10mila se si sceglie il collegamento più rapido. Il volo Roma-Sydney costerà, con imbarco da Fiumicino, 1.582 euro, solo l'andata: Per Singapore occorreranno circa 1.200 euro, da Roma o da Milano: 950 euro il volo di sola andata per Tokyo.

Comunque la giri, di riffe o di raffe, siamo a livello di record assoluti.

“Il giorno è arrivato, la Missione di supporto e assistenza dell’Aiea a Zaporizhzhia (Isamz) è in viaggio. Dobbiamo proteggere la sicurezza e l’incolumità dell’impianto più grande dell’Ucraina e dell’Europa. Orgoglioso di guidare questa missione, che sarà all’impianto di Zaporizhzhia entro la settimana”. Con questo tweet il direttore dell’Agenzia internazionale per l’energia atomica (Aiea), Rafael Grossi, ha annunciato la partenza del team di esperti incaricati di valutare le condizioni della centrale nucleare ucraina, il cui sito è stato bersaglio di numerosi attacchi nelle ultime settimane che fanno temere una catastrofe nucleare.

Il dirigente dell’Agenzia dell’Onu da tempo chiedeva di poter compiere un sopralluogo nell’impianto per scongiurare rischi, dopo che a marzo le truppe russe ne hanno preso il controllo. L’impianto tuttavia è ancora diretto dallo staff ucraino, come ha chiarito

OBIETTIVO EVITARE LA CATASTROFE NUCLEARE

Parte la missione dell’Aiea nella centrale di Zaporizhzhia



Il team dell’Agenzia internazionale per l’energia atomica

Grossi. Quanto alla responsabilità degli attacchi, scambi di accuse tra Mosca e Kiev. Sul suo canale Telegram, Vladimir Rogov, membro dell’amministrazione militare-civile regionale di Zaporizhzhia, stamani ha

affermato che “l’intensità dei bombardamenti contro la centrale nucleare di Zaporizhzhia e Energodar da parte di militari ucraini è aumentata del 70%”, sostenendo che tra il 22 e il 28 agosto, l’esercito ucraino ha bombardato l’impianto e la

vicina città di Energodar 38 volte, rispetto i 23 attacchi registrati tra il 15 e il 21 agosto.

La visita dell’Aiea è stata sollecitata lo scorso 23 agosto dal rappresentante dell’Ucraina al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni

Unite, Sergiy Kyslytsya, il quale ha chiesto una “missione permanente” in attesa che le autorità riprendano il controllo di quei territori. Stamani dal G7 sono intervenuti sulla partenza dello staff – composto da 14 esperti, di cui fa parte anche un italiano – dichiarando: “Riaffermiamo che la centrale nucleare di Zaporizhzhia e l’elettricità che produce appartengono di diritto all’Ucraina e sottolineiamo che i tentativi della Russia di scollegare la centrale dalla rete elettrica ucraina sarebbero inaccettabili”.

Anche da Mosca sono intervenuti sul tema, approfittando della Giornata internazionale contro i test nucleari di oggi. Il ministero degli Esteri ha diffuso un appello nel quale si esprime “preoccupazione” per il fatto che gli Stati Uniti non abbiano ancora siglato il Trattato per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari (Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty, Cntbt), e in cui “invita tutti i Paesi che non l’hanno ancora fatto a firmare e ratificare il documento”.

Adottato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1996, il Trattato – che vieta test ed esplosioni nucleari sia per scopi civili che militari – è stato firmato da 170 Paesi ma non è ancora entrato in vigore perché, tra le clausole, prevede la ratifica di 44 Stati, cinque dei quali ancora non hanno proceduto. Si tratta, oltre che degli Stati Uniti, di Cina, Egitto, Iran e Israele. Invece, Corea del Nord, India e Pakistan non lo hanno ancora firmato.”

LA NOMINA "Un onore rappresentare una comunità radicata sul territorio"

Veronica Ferrucci nuova Console generale ad Edimburgo

“Care e cari connazionali, desidero salutarvi calorosamente, in occasione dell’inizio del mio mandato di Console Generale a Edimburgo. È per me un onore e una gioia rappresentare una comunità fortemente radicata sul territorio, vivace e dinamica, come testimoniano anche i più recenti flussi di professionisti e studenti”. A scrivere è Veronica Ferrucci, dal 23 agosto scorso nuova Console generale ad Edimburgo che, dal sito del Consolato, saluta idealmente tutti i connazionali residenti nella circoscrizione consolare.

“Il mio impegno – assicura – sarà quello di continuare a garantire a tutti voi l’efficiente erogazione dei servizi consolari e a rispondere al meglio, col prezioso supporto di tutta la squadra del Consolato Generale, alle vostre esigenze. L’auspicio è che il Consolato Generale sia un punto di riferimento per tutte le italiane e tutti gli italiani che vivono, lavorano, studiano e visitano la Scozia e l’Irlanda del Nord, cui siamo legati da un rapporto di amicizia e collaborazione nei più svariati settori, da preservare e consolidare”.

Aquilana, classe 1977, Ferrucci si laurea in Scienze Politiche a indirizzo internazionale ed entra in carriera diplomatica nel 2001. Ha prestato servizio al Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale presso la Direzione Generale per gli Italiani all’Estero fino al 2006, quando ha assunto l’incarico di Console Aggiunto presso il Consolato Generale a Toronto. Dal 2010 al 2014 ha prestato servizio presso l’Ambasciata a Buenos Aires, nel settore economico-commerciale, scientifico e cerimoniale. Al rientro alla



Veronica Ferrucci

Farnesina, si è occupata di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese italiane sino al 2018. Nei successivi quattro anni ha rivestito l’incarico di Vice Capo Missione presso l’Ambasciata a L’Aja, occupandosi sia di rapporti bilaterali con il Regno dei Paesi Bassi che di questioni multilaterali.

ACCADDE IL 10 DICEMBRE 1870

Giovanni Battista Berninzoni, un eroe: è stato il primo pompiere morto in Perù

Il suo sacrificio però non è stato dimenticato: a Lima, quartiere di San Isidro, c'è un parco che porta il suo nome. Era un tenente e faceva parte dell'unità volontaria dei vigili del fuoco Roma 1, composta da italiani, la prima a intervenire per un incendio scoppiato nel convento La Merced: ma il crollo del tetto non gli diede scampo

di SANDRA ECHENIQUE

L'Italia, terra di santi, poeti, navigatori, ma anche scienziati, artisti, inventori, eroi... Un elenco lunghissimo che è diventato famoso in tutto il mondo. Ma forse in pochi sanno che in questa lista che non finisce mai, si deve aggiungere anche il sacrificio, per certi versi particolare, di un vigile del fuoco. Ma non Italia, bensì a migliaia di chilometri di distanza, in Perù. Infatti, come ha ricordato 'La Repubblica', quotidiano peruviano, il primo pompiere che perse la vita nel Paese andino mentre svolgeva la propria missione, fu un italiano: Juan Bautista Berninzoni e il suo sacrificio non è stato dimenticato infatti a San Isidro, quartiere di Lima, c'è un parco che porta il suo nome. Berninzoni morì il 10 dicembre 1870, a soli quarant'anni, mentre con il suo battaglione, Roma 1, cercava di spegnere un incendio che era scoppiato nel convento La Merced. Una storia drammatica, ma che anche oltre 150 anni dopo, riporta il coraggio, l'abnegazione degli italiani lontani dalla loro patria. Ma come fece Berninzoni a diventare pompiere in Perù? Lasciò l'Italia con il fratello Tommaso Agostino, a metà dell'800, attratto dalle opportunità che il Sudamerica offriva agli emigranti. All'inizio Giovan-



ni Battista, che poi divenne Juan Bautista, con il fratello si occupava della riparazione delle carrozze, lavorando anche nel settore delle costruzioni. Nulla a che vedere con i pompieri, ma nel frattempo non troppo lontano a Valparaiso, in Cile, l'armata spagnola distrusse il porto minacciando di espandere il suo attacco anche nel vicino Perù. Ecco allora che il sindaco di Lima, Pablo Antonio

Salinas, chiamò a raccolta le comunità straniere al fine di poter integrare le unità già presenti dei vigili del fuoco. C'è anche da aggiungere che nel Paese sudamericano il pompiere è un lavoro da volontario e secondo quanto racconta 'Historia del cuerpo de bomberos voluntarios del Perù' la prima unità degli uomini in rosso sul territorio nazionale fu la Compañía de Bomberos Unión Chala-



ca che fu fondata nel 1860. All'inizio con volontari locali ai quali poi si aggiunsero anche gli stranieri. Ecco allora, per tornare alla minaccia spagnola, che furono reclutati emigranti provenienti da Francia, Svizzera e Italia in particolare che contribuirono alla creazione delle prime unità straniere tra le quali, forse la più celebre, Roma 1, fondata il 15 aprile 1866 e che accolse Berninzoni. Ma a Callao nel 1868 nacque anche l'unità Italia, mentre a Chorrillos e ancora Callao rispettivamente nel 1872 e 1873 videro la luce due compagnie denominate Garibaldi. Berninzoni nei quattro anni di servizio come vigile del fuoco volontario a Lima, divenne tenente, ma anche supervisore del Hospital de Sangre, che accoglieva i feriti più gravi. Poi ecco il 10 dicembre 1870. Le 8 di sera quando le campane della Chiesa di San Pedro, cominciarono a suonare ininterrottamente: il convento La Merced era avvolto dalle fiamme. Allertate immediatamente le unità volontarie dei pompieri di Lima, Francia e Italia. E fu proprio Roma 1, la compagnia di Berninzoni, che per prima arrivò per domare il furioso incendio scoppiato per una candela dimenticata accesa da un frate. A un certo punto però il tetto del convento non resse più e crollò feren-

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

 1080 94th St.# 402
 Bay Harbor Island, FL 33154
 Copyright © 2000 Gente d'Italia
 E-Mail: genteditalia@aol.com;
 genteditalia@gmail.com
 Website www.genteditalia.org
 Stampato nella tipografia de El País:
 Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
 Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

 650 N.W. 43RD Avenue
 MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

 Soriano 1268 - MONTEVIDEO
 Tel. (598) 27094413
 Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
 12800
 Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

FRANCESCO PELUFFO

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

do diversi pompieri, tra i quali, il più grave fu proprio il tenente Berninzoni che poi morì per le ferite riportate e sepolto, il 12 dicembre, al cimitero General de Lima. Successivamente il suo sacrificio fu ricordato con una targa in bronzo posta in una porta laterale della chiesa de La Merced e poi con il parco a San Isidro.

MONTEVIDEO - El fiscal especializado en Delitos de Lesa Humanidad, Ricardo Perciballe, presentó ante la justicia una solicitud de procesamiento para tres militares por delitos de lesa humanidad cometidos en 1975 contra 39 adolescentes de entre 13 y 18 años. La denuncia, que había sido presentada el 30 de octubre de 2011 por 20 de esos jóvenes, permitió el pedido de procesamiento por parte de Fiscalía luego de haber confirmado que los casos no quedaban incluidos dentro de la ley de Caducidad.

Los militares a los que se pidió procesamiento serían Juan Luis Álvez, Héctor Rombys y Mohacir Leites, según informaron fuentes al portal antimafiadostmil.com.

En abril de 1975 estos 39 jóvenes -la mayoría de ellos liceales- fueron detenidos por militar en la Unión de Juventudes Comunistas (UJC), de forma ilegal y abusiva por integrantes de las Fuerzas Armadas, en el Batallón de Infantería N°10, en el departamento de Treinta y Tres. Varios militares están siendo indagados, pero hasta ahora, la solicitud de procesamiento fue hecha contra el exalférez Mohacir Leites, el excapitán Juan Luis Álvez y el exteniente Héctor Rombys, los tres militares que estuvieron directamente implicados en la detención, secuestro, torturas y abusos de los adolescentes, un hecho terrible no solo por la magnitud del caso, sino principalmente porque en su gran mayoría eran menores de edad.

Consultado por el portal mencionado, Perciballe explicó que se solicitó la formalización de "el jefe del S2-servicio de inteligencia de las Fuerzas Armadas, ndr-que era un teniente en ese momento, un capitán que era el juez sumariante y un alférez que participó en los apremios físicos". Además,

DERECHOS HUMANOS

Fiscalía solicitó el procesamiento de los represores Álvez, Rombys y Leites por torturas a 39 adolescentes en 1975



Ricardo Perciballe

explicó que hay otras personas en la mira: "Estos son los primeros procesamientos; hay otras personas que todavía no se ha resuelto las excepciones de prescripción, por eso no se ha pedido los procesamientos, pero también están investigadas".

Y confirmó los cargos que se les imputan: "Los delitos que siempre imputamos en estos casos son privación de libertad, abuso de autoridad contra los detenidos y lesiones graves, porque nunca encontramos torturas ya que no estaba creado el delito" al momento de cometido el crimen.

Al respecto, Anti Mafia Dos Mil consultó a Marisa Fleitas, en aquel entonces la más pequeña de los jóvenes que fueron vejados por el salvajismo militar del Estado. Durante su detención y los apremios que atravesó, Marisa tenía apenas 13 años. Para ella, este avance ante la justicia "vale la pena".

"Si bien muchas personas me dicen, 'después de tan-

tos años', 'con lo viejos que están, no se darán ni cuenta de lo que les pasa', 'cumplirán condena domiciliaria'. "Y les digo, nuestra lucha no es por venganza, nuestra lucha fue, es y será por justicia. Sus nombres pasarán a la historia como los oficiales del Ejército uruguayo que torturaron niños y adolescentes. Que denigraron, mancillaron y ensuciaron con mentiras oprobiosas nuestras vidas".

"Se escribirá en la historia, que esas personas, persiguieron, prohibieron estudiar y desterraron de su pueblo a adolescentes, solo por pertenecer a una organización política que, hasta hacía menos de dos años, había sido legal e histórica fundadora del Frente Amplio, que siempre promovió la unidad de la izquierda y les trabajadores uruguayos, y que nos llamó a defender la democracia y la libertad a la hora del golpe de Estado". "Fuimos 20 los que presentamos denuncia, porque algunos de los 39 ya habían fallecido, otros estaban viviendo en el exterior o exilio extendido, algunos no pudieron porque estaban enferm@s, y otros porque el dolor que les causa tener que hablar de lo que les hicieron, les produce un dolor insoportable".

"Denunciamos por todos, porque el nuestro, como tantos, es un caso que debe conocerse en los libros de historia, en las novelas e in-

vestigaciones periodísticas, en los audiovisuales, pero también en la justicia, porque el Uruguay tiene que demostrar, y todos debemos poner nuestro granito de arena, que en este país existe la justicia y que no vamos a permitir nunca más que se avasallen todos nuestros derechos y mucho menos el de la niñez y adolescencia".

"Hoy están ellos tres en el banquillo de los acusados, los que en ese momento eran: El capitán Álvez, el teniente Rombys y el alférez Leites, algunos de los que nos fueron a buscar, para llevarnos al cuartel de Treinta y Tres y torturarnos hasta estremecer al barrio que lo rodea, con los gritos y llantos de los y las jóvenes que allí dentro tenían secuestrados".

"El camino fue largo y sinuoso, supuso mucho dolor, porque no es fácil ser testigo denunciante de una barbarie, pero valió la pena".

"Porque la lucha por justicia, siempre vale la pena".

VIA IL 17 OTTOBRE

Settimana della Lingua Italiana nel Mondo: quest'anno il tema sarà 'L'Italiano e i giovani'

Si terrà da lunedì 17 ottobre a domenica la 22ª edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, dedicata quest'anno al tema "L'italiano e i giovani".

La Settimana è un'iniziativa di promozione della lingua italiana che la rete culturale e diplomatica della Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale organizza ogni anno su un tema che serve come filo conduttore per conferenze, mostre, spettacoli, incontri con scrittori e personalità. L'organizzazione è curata dal Ministero degli Affari Esteri stesso e dall'Accademia della Crusca e, all'estero, dagli Istituti Italiani di Cultura, dai Consolati italiani, dalle Cattedre di Italianistica attive presso le varie Università, dai Comitati della Società Dante Alighieri e da altre Associazioni di italiani all'estero, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il calciatore più anziano del mondo ha 60 anni e gioca in Uruguay dal 1976

di **MATTEO FORCINITI**

Il calcio, si sa, accompagna la vita degli uruguayi fin dalla tenera età. Per alcuni questa grande passione prosegue nel tempo e sembra non conoscere mai fine come dimostra la storia di Robert Carmona, il calciatore più anziano del mondo ad essere ancora in attività. Un record, questo, che supera abbondantemente quello dell'ex genoano Kazu Miura che gioca ancora in Giappone a 55 anni godendo di più fama.

Carmona invece di anni ne ha 60 e gioca ininterrottamente dal 1976: per capirci, quando lui faceva il suo esordio in campo Buffon che gioca ancora a 44 anni non era ancora nato.

Il riconoscimento ufficiale del suo primato arrivò nel 2017 quando entrò nel Guinness dei primati per essere il calciatore più longevo al mondo. Questo record che continua ad essere imbattuto è stato appena arricchito da un nuovo capitolo: proprio pochi giorni fa Carmona ha iniziato una nuova stagione, l'ennesima, esordendo con la maglia del Club Social y Deportivo Hacede Un Gol A La Vida che milita nella Serie D del calcio uruguayano. Sebbene la sua squadra abbia debuttato con una sconfitta per 3-1 contro l'Unión de San José nella Serie D, il risultato è passato in secondo piano per la partecipazione di questo 60enne, leader riconosciuto della formazione oltre che capitano.

“Nella storia del calcio mondiale a livello ufficiale ci sono stati 10 o 15 calciatori longevi, ma la maggior parte di loro ha interrotto la propria attività ed è tornata a giocare per un club molti anni dopo” ha spiegato lo sportivo in un'intervista. “Nel mio caso gioco inin-

L'incredibile carriera di Robert Carmona che ha appena cominciato la 45esima stagione consecutiva



Sopra e a sinistra, Robert Carmona

terrottamente da quando ho iniziato la mia carriera professionistica nel 1976. Non potrei definire in modo semplice quale sia la mia formula della longevità. I fattori sono diversi: una buona alimentazione, disciplina nell'allenamento, stare lontano da una

vita sedentaria, da alcol e droghe, e nonostante abbia avuto una vita difficile fin dall'infanzia, ho sempre mantenuto un atteggiamento molto positivo”. “È necessaria” -ha aggiunto- “una forte convinzione per credere che i sogni diventeranno realtà, uno ci

mette la testa. Nella mia vita non esiste “non puoi”. Sento di aver ricevuto un regalo e di non averlo sprecato, mi sento molto vivo e con l'energia di un giovane”.

Come ha raccontato lo stesso protagonista, il record ufficiale riconosciuto nel 2017 è stato ottenuto superando il portiere italiano Marco Ballotta, altro atleta estremamente longevo che tuttora detiene il primato di giocatore più anziano in Serie A con 44 anni

e 38 giorni: “Un giorno mia figlia stava sfogliando il libro dei Guinness in un negozio quando a un certo punto trovò il capitolo sullo sport: nel calcio il record di calciatore più longevo lo aveva Marco Ballotta con 48 anni e allora ho inoltrato la richiesta per vedermi riconosciuto questo primato”. All'epoca l'ex portiere della Lazio giocava in Prima Categoria con il Calcarra Samoggia e da allora non è più sceso in campo.

ORGANIZZAZIONE ITALOAMERICANA DELL'ANNO

Boston, dalla 'Madonna del Soccorso Society' premio alla National Italian American Foundation

La National Italian American Foundation (NIAF) è stata riconosciuta come Organizzazione Italoamericana dell'Anno dalla Madonna Del Soccorso Society, l'organizzatore del Boston's Fisherman's Festival. Il premio annuale viene assegnato a un'organizzazione che dimostra gli sforzi per preservare e sostenere il patrimonio e la cultura italoamericana. La cerimonia si è svolta giovedì 18 agosto il primo giorno della 112a festa annuale del pescatore a Boston. “Sono entusiasta di esse-

re qui per ricevere questo premio a nome della National Italian American Foundation in questa festa iconica che è così rappresentativa di ciò che rende grande la cultura italiana: cibo, famiglia, amici e fede - ha affermato il presidente della NIAF Robert Allegrini - Boston è molto fortunata ad avere North End che rimane uno dei pochi quartieri italiani intatti e vivaci rimasti nel Paese”. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Boston Michelle Wu, il rappresentante dello Stato del

Massachusetts Paul Donato e la consigliera comunale Gabriela Coletta. Al fine di sostenere ulteriormente la comunità italoamericana locale a Boston, la NIAF ha colto l'occasione della cerimonia di premiazione per annunciare una nuova borsa di studio da \$ 5.000 per l'anno accademico 2023 da dedicare a uno studente universitario italoamericano che è specificamente residente nel Massachusetts. Per ulteriori informazioni su come candidarsi, visitare www.niaf.org.

JEFA DE CIUDAD DE MÉXICO, SHEINBAUM, ACAPARA PREFERENCIAS

Una mujer, favorita para suceder a Obrador

La jefa de gobierno de la Ciudad de México, Claudia Sheinbaum, 60 años, cada vez lidera con mayor holgura las preferencias de los votantes, de cara a las elecciones del 2024, para suceder al presidente Andrés Manuel López Obrador.

Así lo revelan dos encuestas publicadas hoy por el diario español El País, que le concede 12% de ventaja sobre el canciller mexicano Marcelo Ebrard, 62 años, a quien por su influencia con López Obrador se le conoce en medios políticos como "el vicepresidente" y el periódico especializado el Financiero, que le otorga cinco puntos de diferencia.

Según la firma Enkoll, que elaboró el estudio para El País y para la emisora local W Radio, el 82% de los mexicanos votaría por una mujer para el máximo cargo público del país dentro de dos años.

De acuerdo con el relevamiento, no queda ninguna duda de que el gobernante Movimiento de Regeneración Nacional (Morena, centroizquierda) mantendrá el poder en el siguiente período presidencial, pues aventaja con más de 10 puntos frente a todo el bloque opositor, del cual no existe ninguna certeza de que compita unido.

En la competencia entre partidos, las preferencias se inclinan mayoritariamente por Morena con 42%, seguido del conservador Partido Acción Nacional (PAN), con 16% y por el centrista Partido Revolucionario Institucional (PRI) con 11%.

Las otras tres organizaciones minoritarias, el Movimiento Ciudadano (MC, centro), el Partido de la

Revolución Democrática (PRD, centroizquierda) y el Partido del Trabajo (PT, izquierda), se reparten cada uno el 2% de los votos potenciales y el Partido Verde apenas contabiliza 1% pero es actualmente aliado de Morena.

En el análisis de opinión, realizado entre el 16 y 19 del presente mes, se constata que Morena podría adjudicarse 55% de los votos, es decir, una cifra superior al 53% con que ganó López Obrador en las históricas elecciones de junio de 2018.

"No hay ninguna fuerza opositora con unos números que puedan arrojar un escenario de competición directa", señalan las conclusiones de esta medición.

Claudia Sheinbaum recientemente contrató al consultor español Antonio Gutiérrez, que sería el "cerebro" de la estrategia que permitió a Gustavo Petro ganar la presidencia de Colombia el 19 de junio pasado.

En un escenario distinto en que Marcelo Ebrard resultara vencedor en la contienda interna de Morena, la encuesta de El

País revela que también este partido vencería sin problemas incluso hasta con un 63% de los votos ante candidatos "débiles" como la vitriólica legisladora del PAN Lilly Téllez y en popular gobernador del occidental estado de Jalisco Enrique Alvaro, de MC. En cuanto a la encuesta de El Financiero, realizada vía telefónica a 1.000 personas entre el 12 y 21 del presidente, también se demuestra que Morena obtendría la victoria en los comicios del 2024 pero con 52% de los votos, es decir, uno menos que en 2018.

En cambio, en caso de una hipotética alianza del bloque opositor, llamada Va por México, obtendría apenas 35% de los sufragios potenciales.

Aunque según El Financiero Sheinbaum bajó de 42 a 39% en las opiniones favorables entre julio y agosto, y Ebrard cayó cinco puntos, todavía están muy por encima, sobre sus competidores en la contienda interna, el líder de la bancada de Morena en el Senado Ricardo Monreal y el ministro de Gobernación Adán Augusto López.



El presidente de México, Andrés Manuel López Obrador (AMLO), en la toma de protesta de Claudia Sheinbaum como jefa de Gobierno de Ciudad de México

Monreal sólo obtendría 12% de los votos potenciales, mientras que López se adjudicaría 10%, según la consulta.

Sheinbaum aseguró la semana pasada que "aceptará los resultados de la encuesta interna de Morena para elegir al candidato presidencial, incluso si no la favorecen", al señalar que "confía en su partido". Los aspirantes realizaron una especie de "pasarela" hace unos días durante la Tercera Reunión Plenaria de Morena en la Cámara

de Diputados, en la cual la más aplaudida fue precisamente la gobernante de la ciudad más poblada del país.

Analistas hacen notar que López Obrador parece mostrar preferencia sobre Sheinbaum, a la que se considera su "delfín", mientras que Ebrard en cambio funge como su consejero y enviado para los asuntos más complejos, como sucedió con la obtención de vacunas durante la pandemia de Covid-19.

SE TILDARON RECÍPROCAMENTE DE "MENTIROSO"

Polémica entre Bolsonaro y Lula

El presidente brasileño, Jair Bolsonaro, del Partido Liberal (PL) y su adversario, el ex mandatario Luiz Inácio Lula da Silva, del Partido de los Trabajadores (PT), se tildaron recíprocamente de "mentiroso" en el primer debate televisivo con vista a las elecciones del 2 de octubre. Bolsonaro destacó que su gobierno aumentó el programa social Auxilio Brasil a 600 reales (120 dólares) por mes y acusó a Lula de "mentir" por

haber dicho que el PT dio apoyo a ese incremento cuando este fue votado en el Parlamento. El mandatario aseguró que la mentira está en el "ADN" de Lula y del PT, además de asegurar que la economía de su país está en un gran momento y que sus políticas sociales son acertadas. Bolsonaro afirmó que el PT está interesado en que los humildes no salgan de la pobreza para poder manipularlos. Lo dijo en el segundo tra-

mo del debate de seis candidatos presidenciales realizado hoy desde las 21 horas (0 GMT) por la TV Bandeirantes en San Pablo. Luego de escuchar a Bolsonaro, Lula respondió que el mandatario "adora citar números que ni él cree" al describir la situación de la población pobre y la economía. El candidato del PT, favorito en las encuestas, señaló que "hay una mentira en el aire" al comentar los dichos de su adversario.

Bogotá realizó este domingo el que denominó el "concierto mas grande del mundo", un espectáculo que convocó a unos 16 mil músicos, desde los 4 años en adelante, quienes hacen parte del programa de música bajo la responsabilidad de la Orquesta Filarmónica de Bogotá (OFB).

Los niños y adolescentes, en su mayoría las voces e interpretes del recital, llegaron en decenas de autobuses, en bicicletas y en vehículos particulares hasta el parque Simón Bolívar, considerado el pulmón de la capital colombiana, donde se llevó a cabo el espectáculo.

Fueron unos 16 mil niños, entre músicos y miembros de coros juveniles, de 38 colegios públicos de la ciudad, que hacen parte de los programas de formación musical que adelanta la Orquesta Filarmónica, que en pleno participó y guió el evento.

La propuesta de realizar un recital de tales dimensiones surgió como una suerte de homenaje a la paz colombiana

UNOS 16 MIL ARTISTAS EN ESCENA PARA TOCARLE Y CANTARLE A LA PAZ

Bogotá realizó el recital monumental



na y a propósito de la elaboración y divulgación este año del Informe Final por parte de la Comisión de la Verdad, que en más de mil páginas dio cuenta, a partir de cientos de testimonios, de lo ocurrido en medio siglo de guerra.

Coincidió que esta semana Bogotá se convirtió en el custodio del Informe Final, durante un acto que se llevó a cabo en la Alcaldía de la capital, en el que se le entregó a la mandataria de la ciudad, Claudia López, ese documen-

to. "Con este concierto honramos la verdad, la memoria, la construcción de nación", afirmó este domingo la alcaldesa, poco antes de que sonaran los primeros acordes.

El evento abrió con la interpretación de los himnos de Colombia y Bogotá, luego se escuchó un fragmento de la novena Sinfonía de Beethoven, acompañada por el canto del "Himno de la alegría".

Luego los músicos y coros interpretaron las piezas "Palomita de la Paz", compuesta por el músico local Jairo Andrés SÁCHICA, y "Canción con todos" (1969), obra del artista folclórico argentino César Isella.

El recital cerró con la pieza "Latinoamérica" del grupo puertorriqueño Calle 13, un tema conmovedor que mezcla los sonidos urbanos con

notas de la música regional sudamericana y que resultó ser el momento mas emotivo del recital.

David García, director de la OFB, aseguró que este es "un concierto sin precedentes en nuestro país y en el mundo", por el número de artistas en escena, y atribuyó el éxito de la presentación a la "disciplina" y "tesón" de los involucrados en el recital.

"Los 16 mil que hay ahora son la mitad de todos los músicos niños que están aprendiendo música con la Filarmónica de Bogotá desde hace varios años", manifestó orgulloso García.

Catalina Valencia, secretaria de Cultura de Bogotá, aseguró que "las artes y la cultura son fundamentales, no solo para dar cuenta de lo que pasó en las comunidades", sino como "camino para la sanación".

La follia di Conte, Salvini e Berlusconi

(...) su tante cose con una capacità tecnico-politica che sia il centrodestra che il centrosinistra si sognano, ma specialmente lui sarebbe stato un ombrello per l'Italia, nel momento in cui alcuni geni politici hanno privato il loro Paese dell'ombrello. Ecco quindi che sono iniziate le manovre speculative di cui ha parlato il Financial Times, e l'ulteriore possibilità che 200 miliardi in euro di Btp vengano messi in vendita. Ma perché Conte, Salvini, Berlusconi sono andati a caccia di guai per il loro Paese e hanno messo nei guai loro stessi? Possono esistere due risposte a questo interrogativo. La prima è di livello medio-basso: Conte ha voluto vendicarsi nei confronti dell'usurpatore, per di più un usurpatore che gli ha fatto lo sfregio di cacciare Vecchione, considerando che il leader del Movimento 5 Stelle ha sempre manifestato un interesse ossessivo per i Servizi. A sua volta Salvini, secondo questa interpretazione riduttiva, non voleva più stare al

governo perché aveva una continua emorragia di voti a favore della Meloni. Di conseguenza, a sua volta, Berlusconi, pilotato da Tajani e dalla Ronzulli in questa fase risulta del tutto appiattito su Salvini. A questa spiegazione di basso livello se ne aggiunge un'altra di diverso tipo e cioè che specialmente Conte e Salvini hanno voluto modificare la situazione a favore di Putin. I proclami di Medvedev contro i "governi stupidi" sono davanti a tutti. Così come è evidente, tranne per i ciechi che non vogliono vedere, il lavoro da tempo in atto in Italia con rapporti politici, relazioni economiche, martellamento degli hacker e dei siti per rafforzare i No Vax, spionaggio da parte russa. Ai tempi di Berlusconi e di Prodi, l'Italia è stata considerata dalla Russia uno dei punti deboli dell'Europa. Putin non ha certo gradito il mutamento profondo intervenuto nel passaggio fra Conte2 e Draghi. Ciò detto, qualcuno ha ricollegato queste elezioni a

quelle del 1948 per la radicalità delle alternative. Solo che nel 1948 tutti i tasselli dello scontro fra l'alleanza centrista guidata da De Gasperi e il Fronte popolare a guida Togliatti erano collocati nel verso giusto. Tutto lo schieramento centrista aveva gli Usa come riferimento internazionale, tutto il Fronte popolare si riconosceva in Stalin e nell'Urss. Anche sul terreno del finanziamento irregolare dei partiti la logica era molto rigorosa. Oggi invece la matassa è molto ingarbugliata. Esistono certamente alcuni punti programmatici comuni per il centrodestra (la flat tax, i mille euro di pensione per tutti, le opere pubbliche, l'immigrazione). Su questo terreno più propriamente programmatico chi deve davvero preoccuparsi è la coalizione di centrosinistra perché essa non è in grado di presentare una propria globale proposta programmatica visto che fra il Pd, +Europa, Demos e Psi non esiste quasi nessun punto in comune con le posizioni di Fratoianni e di Bonelli. Quindi su questo terreno l'anomalia è tutta nel

campo del centrosinistra anche se la sommatoria delle proposte di centrodestra fa saltare tutti i conti. Invece per quello che riguarda la collocazione internazionale è il centrodestra a trovarsi in una posizione paradossale e contraddittoria. Il passato storico della Meloni è stato esaminato al microscopio, ma un'analisi altrettanto approfondita andrebbe fatta per il presente a proposito della collocazione internazionale della Lega di Salvini. Claudio Gatti ha dedicato un intero libro per analizzare "I demoni di Salvini". Anche un'analisi assai sommaria mette in evidenza che Salvini da anni è organicamente collegato a Putin, perfino ai suoi valori culturali al punto da aver fatto un patto politico tra Lega e Russia Unita e, sempre in questo quadro, ad avere un legame di ferro con la Le Pen. In modo più superficiale non si può, però, nemmeno rimuovere le battute inequivocabili da lui pronunciate: "Mezzo Putin vale due Mattarella", "quando sono a Mosca o a Pietroburgo mi sento più a casa mia che non in altre capitali eu-

I Måneskin fanno la storia e per la prima volta un gruppo italiano porta a casa un riconoscimento ai prestigiosi premi Mtv per la videomusic.

Complice la canzone 'I wanna be your slave', la band glam rock romana ha vinto nella categoria 'Miglior video alternativo' ed è poi salita sul palco del Prudential Center di Newark nel New Jersey per una elettrizzante performance dal vivo del nuovo hit 'Supermodel'.

"E' straordinario - ha detto il vocalist della band, Damiano David - "Non ce l'aspettavamo.

E' un onore. C'erano tanti grandi artisti in gara". Il riconoscimento arriva sulla scia degli altri successi di Victoria, Damiano, Ethan e Thomas: da Sanremo ed Eurovision 2021, alle apparizioni al Tonight Show di Jimmy Fallon e Saturday Night Live, il palcoscenico dei Rolling Stones lo scorso novembre e Coachella in aprile. Per i Måneskin era il debutto agli Mtv Vma sia come performer

PRIMA VOLTA A GRUPPO ITALIANO

Per i Måneskin un premio Mtv



che come candidati. I quattro italiani avevano ricevuto una nomination anche come miglior nuovo artista, ma ha vinto invece l'attrice americana Dove Cameron. Il premio più prestigioso della serata, video dell'anno, è andato a Taylor Swift per lo short 'All too well'. Taylor ha annunciato un nuovo album che uscirà il 21 ottobre: il primo di materiale inedito dopo 'Folklore' ed 'Evermore', pubblicati a cinque mesi di distanza l'uno

dall'altro nel 2020. Dal Madison Square Garden, dove è impegnato per una serie di 15 concerti, Harry Styles ha ringraziato per il premio al miglior album dell'anno, 'Harry's House'. L'artista portoricano Bad Bunny ha fatto lo stesso dal Yankee Stadium dopo esser stato onorato come miglior artista.

LL Cool J, Nicki Minaj e Jack Harlow (vincitore per la canzone dell'estate 'First class') si sono alternati sul palco per

presentare la serata. Nicki ha portato a casa due statuette a forma di astronauta (la Moonperson): il Video Vanguard Award (un riconoscimento alla carriera) e poi per il miglior video hip hop, mentre i Red Hot and Chili Peppers hanno vinto il Global Icon Award a celebrazione della loro lunga carriera e poi di nuovo per il miglior video rock ('Black Summer').

La rapper thailandese Lisa, la più giovane delle Blackpink,

è stata premiata per 'Lalisa', mentre la brasiliana Anitta ha raccolto la statuetta per il miglior video latino. Per la prima volta in 12 anni è tornato ad esibirsi ai VMA Eminem che con Snoop Dogg, assente ai premi dal 2005, ha trasformato il palcoscenico in un evento del metaverso unico nel suo genere. A sorpresa è andato in scena anche Johnny Depp: meno di tre mesi dal verdetto del processo-spettacolo che lo ha opposto all'ex moglie Amber Heard, l'ex Pirata dei Caraibi ha fatto una brevissima performance all'inizio dello show con la faccia sovrainposta digitalmente sul casco di una 'Moonperson': "Sapete cosa? Mi serviva lavorare", ha detto l'attore alla folla del Prudential, per comparire di nuovo dopo lo spot pubblicitario: "Ehi Vma, torniamo alla musica, no?".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ropee", alla famosa felpa riesumata dal sindaco polacco. Addirittura la Lega si è pronunciata non solo contro le attuali sanzioni, ma anche contro quelle per l'occupazione militare della Crimea. Insomma, per tornare all'equiparazione con il 18 aprile 1948, sarebbe come se nella coalizione centrista accanto alla Dc, al Pli, al Pri chiaramente schierati con gli Usa, Giuseppe Saragat avesse assunto le stesse posizioni di Nenni allora legato all'Urss. Per di più poi in quell'alleanza Saragat non aveva certo lo stesso peso che ha oggi Salvini nella coalizione di centrodestra. Le cose non si fermano qui a proposito sia di Berlusconi sia di Forza Italia, sia di Salvini e della Lega, rispetto alla formazione delle liste. Quando Conte ha scatenato la sua offensiva contro Draghi e Salvini gli è andato dietro, Berlusconi ha avuto un'occasione storica per riaffermare la sua leadership nel centrodestra e anche per svolgere un ruolo centrale nella vita politica italiana, ma anche in Europa e a livello internazionale, se egli avesse bloccato Sal-

vini e salvato il governo Draghi. Dopo questa occasione mancata, le cose sono peggiorate anche nella formazione delle liste. Non solo sono usciti da Forza Italia i tre ministri Brunetta, Gelmini e Carfagna. I giornali non hanno colto l'autentica epurazione che nella formazione delle liste e della collocazione in seggi blindati è stata fatta nei confronti di un numero rilevante di storici dirigenti berlusconiani da sempre schierati con il Cavaliere per la sua preminenza su tutto e tutti, compreso evidentemente Salvini. Già Elio Vito era uscito sbattendo la porta perché aveva capito quello che si preparava, ma successivamente la ghigliottina gestita dalla senatrice Ronzulli ha riguardato storici dirigenti berlusconiani come Valentino Valentini, Gregorio Fontana, Sestino Giacomoni, Simone Baldelli e Giuseppe Moles, già braccio destro di Martino. Siccome in politica nulla avviene per caso, questa operazione traumatica ha un senso politico assai preciso: quello di collocare Forza Italia in una posizione di totale subalternità

nei confronti della Lega versione Salvini. A sua volta, Salvini ha fatto la stessa operazione all'interno della Lega, nel senso che ha fatto fuori larga parte di parlamentari vicino a Giorgetti e ai presidenti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Siccome però Salvini è portatore nel centrodestra di una posizione del tutto contrapposta a quella di Giorgia Meloni sul terreno dell'Ucraina e dei rapporti con Putin, ecco che anche la "cucina" gestita dalla senatrice Ronzulli dentro Forza Italia non è solo "bassa macelleria" ma esprime qualcosa di molto più serio: la piena omogeneizzazione di Forza Italia a Salvini anche rispetto a tutte le partite che si apriranno in futuro sia sulla presidenza del Consiglio sia sulla politica estera dell'eventuale governo di centrodestra. Non a caso, per ciò che riguarda la futura designazione del premier, abbiamo assistito in questi due giorni all'inizio di una partita a scacchi: da un lato Giorgia Meloni ha tenuto ad affermare che il presidente Mattarella, se le elezioni andranno in

un certo modo, certamente le darà l'incarico; dall'altro lato, all'improvviso, Matteo Salvini è diventato un sottile costituzionalista ed ha affermato che una volta fatte le elezioni è proprio nei poteri del presidente della Repubblica dare l'incarico di premier. Dietro questa disputa apparentemente formale c'è tutto in gioco, anche la collocazione internazionale dell'Italia rispetto al nodo fondamentale, quello della sua solidarietà con l'Unione europea, con gli Usa e quindi con l'Ucraina, in continuità con il governo Draghi oppure un sostanziale rovesciamento di questa politica. Questa alternativa non passa solo attraverso il confronto politico-elettorale fra le quattro posizioni fondamentali (centrodestra, centrosinistra, polo fra Azione e Italia Viva, Movimento 5 Stelle) ma attraversa come una spada anche lo schieramento di centrodestra in quanto tale, e apre interrogativi di grande rilievo sui quali finora gran parte della stampa ha preferito sorvolare.

DALLA REDAZIONE

POSSIBILE SLITTAMENTO AL 2 SETTEMBRE

Luna: annullato il lancio di Artemis, problemi al motore

Il lancio della missione Artemis 1 della Nasa è stato annullato per l'impossibilità di riparare il guasto insorto nel terzo motore RS-25 del lanciatore Sls.

Lo annuncia la Nasa nella diretta tv. Il lancio potrebbe dunque slittare al 2 settembre: la finestra si dovrebbe aprire alle 18:48 ora italiana per una durata di 120 minuti. In quel caso la missione dovrebbe durare 39 giorni invece che 42, concludendosi con un ammaraggio nell'Oceano Pacifico previsto per l'11 ottobre.

SOSPESO IL COUNTDOWN

E' temporaneamente sospeso il conto alla rovescia per il lancio della missione Artemis 1: il countdown è stato fermato quando mancavano 40 minuti per dare modo ai tecnici della Nasa di risolvere i problemi sorti con uno dei quattro motori RS-25. Al momento sembra esclusa la possibilità che si sia formata una crepa strutturale nello stadio centrale del razzo: il problema sembra legato alla formazione di ghiaccio.

PROBLEMI A UN MOTORE

I tecnici della Nasa sono al lavoro per risolvere nuovi problemi emersi a uno dei quattro motori RS-25 del lanciatore Sls e per verificare quella che sembra essere una crepa in un giunto di collegamento (flangia) dello stadio centrale del razzo. Intanto continua il caricamento dei serbatoi. E' però possibile che l'orario del lancio (inizialmente programmato per le 14:33 ora italiana) slitti, pur restando sempre all'interno della finestra di lancio previ-

sta per oggi, della durata di 120 minuti.

RIPRESO IL CARICAMENTO DELL'IDROGENO

E' ricominciato il caricamento veloce dell'idrogeno liquido nel lanciatore. I tecnici della Nasa stanno monitorando la situazione per verificare la possibile perdita. Nel frattempo le operazioni per il caricamento dell'ossigeno liquido non si sono mai interrotte, così come il countdown per il lancio.

PROBLEMI AL CARICAMENTO DEI PROPELLENTI

A causa di problemi tecnici, quando mancavano più di quattro ore al lancio, era stato interrotto per due volte il caricamento dell'idrogeno liquido usato come propellente insieme all'ossigeno nel lanciatore. I tecnici della Nasa hanno riscontrato una perdita di idrogeno che sembra essere localizzata nella stessa area dello stadio centrale del razzo che aveva dato problemi durante le prove generali dello scorso aprile. Dopo una prima interruzione del caricamento, i tecnici hanno provato a riprenderlo in modalità lenta, ma a quel punto è scattato un allarme per un valore di pressione troppo alto che ha indotto a un nuovo stop. Al momento il conto alla rovescia non è stato interrotto e prosegue normalmente. L'attesa per questo lancio cresce in tutto il mondo: è la prima tappa del programma che, dopo questa missione, ne prevede una seconda (Artemis 2) nell'orbita lunare e una terza (Artemis 3), nella quale astronauti torneranno dopo mezzo secolo a cammi-

nare sulla Luna.

Quello di lunedì è un lancio che per gli Stati Uniti ha un enorme valore simbolico ed è un'occasione unica per l'Europa, che nel programma Artemis riveste un ruolo molto importante. "E' un momento storico per l'Europa", ha scritto su Twitter il direttore generale dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), Josef Aschbacher. "In questo decennio - ha aggiunto - la prima donna e il prossimo uomo cammineranno sulla superficie della Luna e l'Agenzia Spaziale Europea sta costruendo l'hardware che fornirà la propulsione per trasportarli e sostenerli". L'Esa partecipa infatti a tutte le tappe del programma Artemis, dalla realizzazione del Modulo di Servizio europeo (Esm) della capsula Orion, alcuni elementi del quale sono stati realizzati in Italia dalla Thales Alenia Space (Thales-Leonardo), alla futura stazione spaziale nell'orbita lunare Gateway, fino alla luce verde alla presenza di tre astronauti



europei destinati a viaggiare nell'orbita lunare e, forse, a camminare sulla Luna.

Di sicuro fra gli astronauti destinati a scendere sul suolo lunare ci sarà una donna, come la Nasa ha detto più volte, ma il nome non è ancora stato individuato. Un'altra grande novità del programma Artemis è che il ritorno dell'uomo sulla Luna non sarà un episodio: si getteranno le basi per costruire un avamposto stabile, una base che in futuro possa fare della Luna un avamposto per i futuri viaggi verso Marte.

Tanta anche la tecnologia italiana sulla missione Artemis 1, grazie dalla collaborazione fra Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e l'industria. Oltre la partecipazione al modulo di servizio di Orion (realizzato con il contributo di Leonardo e Thales Alenia Space) a rappresentare l'Italia nella missione c'è il piccolo satellite Argomoon, realizzato per l'Asi dall'azienda Argotec di Torino. Sarà l'unico satellite europeo attivo nell'orbita lunare, dalla quale riprenderà le tecnologie che voleranno nella missione Artemis 1.

L'ELABORAZIONE DELL'ESA

Sole, ora sappiamo quanti anni ha, la Stella "morirà" tra 6,43 miliardi di anni

Quanti anni ha il nostro Sole e per quanto continuerà a riscaldarci? L'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, grazie al satellite Gaia distante quasi un milione e mezzo di chilometri dal nostro pianeta e intento a studiare un miliardo di stelle, è in grado con maggior certezza di rispondere a queste domande. Il Sole è la nostra stella Madre che rende possibile la vita sulla Terra. Secondo gli ultimi dati raccolti dalla navicella, la sua età ha raggiunto i 4,57 miliardi di anni e si è avvicinato alla sua "mezza età". La sua morte dovrebbe infatti arrivare intorno agli 11 miliardi di anni di vita. Alla sua morte mancano

quindi 6,43 miliardi di anni.

La morte del Sole avverrà dopo un'espansione che provocherà una condizione di forte instabilità (a differenza di ora che, come spiega l'Esa, sta vivendo una condizione di grande stabilità). A quel punto, dopo che tutto l'idrogeno presente sarà stato convertito in elio, si innescherà una fusione di quest'ultimo in carbonio e ossigeno. Una volta terminati questi processi, la stella subirà un rapido ridimensionamento. La Terra subirà il cambiamento diventando una roccia bruciata e senza vita a causa della mancanza di atmosfera e di acqua.

La Mostra del cinema di Venezia che si apre il 31 agosto e festeggia 90 anni, ha una mission in più, non scritta ma richiesta a gran voce, si spera non impossibile: essere ribaltata di buon cinema, far rinnamorare il pubblico ai film, riportarli in sala ma soprattutto rilanciare il cinema italiano, crollato al botteghino della disastrosa stagione dove non c'è traccia di nostri titoli in classifica. Non è una vocazione ufficiale è chiaro ma accoglienza, clamore e sostegno che arriveranno da Venezia sono decisivi per una inversione di tendenza sui film italiani nonostante non senza clamore il direttore della Mostra Alberto Barbera a fine luglio abbia sottolineato come la produzione italiana abbia nell'ultimo anno puntato sulla quantità più che sulla qualità.

Eccoli dunque alcuni dei tanti titoli selezionati nelle varie sezioni tra Orizzonti, Fuori Concorso, Venezia Classici tra documentari e fiction, a cominciare dai cinque IN CONCORSO per il Leone d'oro.

BONES AND ALL di Luca GUADAGNINO - 2 settembre - (bandiera Usa, distribuito da Vision) - Ispirazione letteraria per il viaggio on the road nella provincia americana tra due giovani ai margini, entrambi cannibali Maren (Taylor Russell) e il solitario Lee (Timothée Chalamet). **MONICA** di Andrea PALLAORO - 3 settembre (Usa e Italia, distribuito da I Wonder Pictures) - Il dramma della trasgressiva bellissima Monica (l'attrice transgender Trace Lysette) che dalla California torna a casa dalla madre morente che l'aveva rifiutata.

L'IMMENSITA' di Emanuele CRIALESE - 4 settembre (Italia e Francia, distribuito da Warner Bros dal 15 settembre) - Nella Roma del boom edilizio degli anni '70, una coppia non si ama più ma non riesce a lasciarsi. La maggiore dei tre figli, Adriana ha 12 anni e rifiuta la sua identità, vuole chiamarsi Andrea in una società non ancora pronta. Vincenzo Amato e Penelope Cruz sono i protagonisti.

IL SIGNORE DELLE FORMICHE di Gianni Amelio - 6 settembre (01 in sala dall'8 settembre) Luigi Lo Cascio è lo scrittore e poeta omosessuale Aldo Braibanti che nel 1968 a Roma fu condannato a nove anni con l'accusa di plagio di un giovane allievo. "Nè martire nè mostro", con

LA MOSTRA DEL CINEMA APRE IL 31

A Venezia italiani in missione, riavvicinare il pubblico



Braibanti Amelio riporta alla luce una storia dimenticata ma attualissima. Elio Germano e Sara Serraiocco tra i protagonisti.

CHIARA di Susanna NICCHIARELLI - 9 settembre (Italia, Belgio distribuito da 01) - E' la storia della santa d'Assisi interpretata da Margherita Mazzucco, ma anche di una ragazza e del suo sogno di libertà. Nelle altre sezioni sono oltre 20 i titoli.

FUORI CONCORSO

IN VIAGGIO di Gianfranco ROSI (in sala il 4 ottobre con 01), documentario sul pellegrino papa Bergoglio, una sorta di Via Crucis in giro per il mondo; il corale e incredibilmente profetico **SICCITA'** di Paolo VIRZI' (Wildside, in sala dal 29 settembre con Vision) con Claudia Pandolfi, Silvio Orlando, Valeria Mastandrea, Monica Bellucci, Sara Serraiocco, Tommaso Ragno in una Roma senza più un filo d'acqua e dove tutti stanno diventando pazzi; **GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITÀ** di Enrico GHEZZI, Alessandro GAGLIARDO, quintessenza dell'estetica del celebre critico ci-

nematografico; i corti di Simone MASSI **A GUERRA FINITA** e **IN QUANTO A NOI** e il film di chiusura **THE HANGING SUN** di Francesco CARROZZINI (Sky Original, in sala con Vision) con Alessandro Borghi protagonista del thriller noir ambientato tra le atmosfere dell'estate norvegese, dove il sole non tramonta mai.

ORIZZONTI - Il film d'apertura del concorso è **PRINCESS** di Roberto DE PAOLIS (distribuito da Lucky Red), storia vera di una giovane prostituta nigeriana (Glory Kevin) che si muove come una cacciatrice nella pineta di Ostia.

Nel cast anche Lino Musella e Salvatore Striano. **TI MANGIO IL CUORE** di Pippo MEZZAPESA (in sala dal 22 settembre con 01 e gennaio su Paramount+), esordio da attrice per Elodie protagonista con Francesco Patané, Lidia Vitale, Francesco Di Leva, Michele Placido di un western in bianco e nero ispirato alla storia vera della prima pentita della mafia del Gargano. **VERA** di Tizza COVI, Rainer FRIMMEL, storia di Vera figlia dell'attore Giuliano Gemma, mentre ad Orizzonti Extra pas-

sa **NOTTE FANTASMA** di Fulvio RISULEO (in sala con Vision), storia di una strana notte tra il poliziotto Edoardo Pesce e il giovane Tarek (l'esordiente Yothin Clavenzani) e **AMANDA** di Carolina CAVALLI (dal 13 ottobre in sala con I Wonder Pictures) con Benedetta Porcaroli, una giovane molto sola e che vuole un'amica a tutti i costi, unico film italiano selezionato a Venezia e al festival di Toronto.

Da segnalare anche due documentari a Venezia Classici: **FRANCO ZEFFIRELLI, CONFORMISTA RIBELLE** di Anselma DELL'OLIO e **SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTÒ L'AMERICA** (produzione Sky Italia e Sky Studios con Leone Film Group) di Francesco ZIPPEL.

GIORNATE DEGLI AUTORI

Nella selezione in concorso c'è **BENTU** di Salvatore MEREU (distribuito da Viacolvento) liberamente tratto da Il vento e altri racconti di Antonio Cossu, storia di un'amici-zia e di una iniziazione tra il vecchio Raffaele e il piccolo Angelino, in attesa che il vento arrivi a separare finalmente i chicchi dalla paglia. Le Notti Veneziane si inaugurano con il film tra realtà e finzione **LE FAVOLOSE** di Roberta TORRE (in sala il 5-6-7 settembre con Europictures), in cui sette amiche trans si raccontano per ricordare la loro amica Antonia, sepolta dalla famiglia vestita da uomo.

Le Giornate sono aperte da **MARCIA SU ROMA**, il nuovo e attesissimo lavoro di Mark Cousins (dal 20 ottobre I Wonder Pictures), Evento Speciale Fuori Concorso ed è italiano per tema e produzione anche **PA-DRE PIO** di Abel Ferrara con Shia Labeuf.

SETTIMANA DELLA CRITICA

MARGINI di Nicolò FALSETTI (dal 15 settembre distribuito da Fandango) - Storia dell'amicizia di tre giovani membri di un gruppo punk a Grosseto nel 2008.

PER GLI AZZURRI ERA IL PRIMO IMPEGNO DI RILIEVO DOPO LE DUE VITTORIE CONTRO AVVERSARI INFERIORI

È stato un buon Napoli a Firenze, ma...

di MIMMO CARRATELLI

È stato un buon Napoli, a Firenze ha retto l'assalto viola. Era un test importante per la difesa azzurra per la prima volta di fronte a un attacco pericoloso. Kim ha annullato Jovic, mai al tiro. Ha sofferto Di Lorenzo con Sottit. Mario Rui se l'è cavata contro Ikone, ha poi avuto qualche difficoltà con Kouamè entrato fresco al 59'.

Meret non ha dovuto sfoderare parate difficili. Per Golini lo splendido intervento in corner sulla conclusione di Raspadori.

Il Napoli ha giocato col 4-3-3 prima dell'ingresso di Raspadori. Ha fronteggiato la Fiorentina senza disunirsi. Anguissa ha dovuto giocare la partita col "peso" di una ammonizione beccata al terzo minuto, ma non si è fatto condizionare dal "giallo". Kvaratskhelia ha incocciato la prima partita difficile contro un difensore che non l'ha mai mollato e ne ha ridotto sempre il dribbling perdendo raramente la palla. Lozano quasi nullo fino alla clamorosa palla-gol battuta fuori che avrebbe potuto portare in vantaggio il Napoli. Osimhen ha giocato



più palloni nella ripresa, ma quasi sempre in appoggio ai compagni, il tiro risolutivo non l'ha trovato mai (annullato per offside un suo gol al 43').

Nella ripresa, i cambi di Spalletti (61' Raspadori per Zielinski ed Elmas per Kvaratskhelia, 71' Politano per Lozano, 78' Ndombele per Lobotka e Simeone per Osimhen) hanno dato maggiore linfa al Napoli, ma senza risultati concreti.

Raspadori più di tutti si è mosso molto bene tra le linee arrivando all'unico tiro pericoloso del Napoli. Con l'ingresso dell'ex Sassuolo, il Napoli è passato al 4-2-3-1. Simeone ha avuto qualche

guizzo, Ndombele è ancora estraneo ai movimenti della squadra, ma ha fatto sentire la sua presenza fisica. Con Politano si è finalmente accesa la fascia destra.

Per il Napoli era il primo impegno di rilievo dopo le due vittorie contro avversari inferiori. Ha retto l'urto della Fiorentina, ha ben replicato nel secondo tempo, il clima di battaglia della gara è andato a discapito della precisione delle giocate. L'ha pagato maggiormente il Napoli.

Ora c'è un trenino di sei squadre in testa alla classifica, il Napoli con Roma, Milan, Atalanta, Lazio e Torino. L'avventura continua.

Il piccolo stop di Firenze non cancella le ottime novità del Napoli rifondato. La squadra c'è e sa affrontare le difficoltà. Del resto, capita anche alle favorite del campionato, Inter e Juventus in testa, mentre anche il Milan ha pagato il dazio di un pareggio.

CALENDARIO

Da qui fino all'interruzione del campionato per il Mondiale in Qatar, il Napoli avrà avversari non insormontabili al "Maradona" e avversari più forti in trasferta. Il Napoli giocherà in casa con Lecce (mercoledì sera), Spezia, Torino, Bologna, Sassuolo, Empoli, Udinese;

fuori casa con Lazio, Milan, Cremonese, Roma, Atalanta.

CHAMPIONS

Tutti vittoriosi in campionato gli avversari del Napoli nel Gruppo A della Champions. Goleada del Liverpool contro il Bournemouth 9-0 (doppiette di Luis Diaz e Firmino, gol di Elliot, Alexander-Arnold, van Dijk, Carvalho, più un'autorete). L'Ajax ha vinto sul campo dell'Utrecht 2-0 (Berghuis e Brodhey). Il Glasgow Rangers ha vinto in casa, 4-0 sul Ross County (doppietta di Colak, gol di Lundstram e Davis).

RONALDO

Sono otto le squadre che hanno rifiutato Cristiano Ronaldo: Inter, Milan, Bayern, Real Madrid, Paris Saint Germain, Borussia Dortmund, Spartak Mosca, Chelsea. Il campione portoghese, 37 anni, ormai un corpo estraneo nel Manchester United, vorrebbe trasferirsi in un club presente nella prossima Champions. Sarebbe stato offerto anche al Napoli. Mendes, il suo procuratore, faciliterebbe il passaggio di Osimhen in Premier per cento milioni proponendo CR7 al club azzurro. Non c'è però nessuna trattativa seria in corso.

INSIGNE

Nella Mls americana il Toronto con Insigne e Bernardeschi ha vinto sul campo dello Charlotte 2-0 e ora è decimo in classifica. Hanno portato ai gol le combinazioni fra i due italiani: gol di Insigne su assist di Bernardeschi e gol di Bernardeschi su assist di Insigne. Lorenzo è alla sua quarta rete in sette partite con la squadra canadese.

COOPERAZIONE ITALIANA

Beni umanitari per 2,3 tonnellate sono stati spediti a Cuba

In risposta ai crescenti bisogni umanitari registrati a Cuba a seguito delle esplosioni che hanno interessato la centrale termoelettrica di Matanzas, la Cooperazione Italiana ha disposto e organizzato una spedizione umanitaria dalla Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite a Brindisi (UNHRD). Grazie a

tale trasporto vengono complessivamente inviate a Cuba circa 2,3 tonnellate di beni umanitari (medicinali, kit sanitari) in sostegno alle Autorità cubane per l'assistenza alle vittime dell'incidente e ai numerosi sfollati.

L'operazione è condotta dal Ministero degli Affari Esteri e della



Cooperazione Internazionale in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile nel quadro del Meccanismo Europeo di Protezione Civile.